

**cronaca  
in classe**

**cronacainclasse@gds.it**

**LE DATE DELLA MEMORIA.** Il sacrificio di Peppino che con Radio Aut portò avanti la denuncia pubblica, ricordato dagli alunni della media Pecoraro. I ragazzi raccontano gli agguati di mafia

## Assassinato per la sua parola e l'ironia L'esempio del coraggio di Impastato

Peppino Impastato, il ragazzo dei "Cento passi", eliminato per la sua parola e la sua ironia. Il giovane di Cinisi aveva una piccola emittente - Radio Aut - e una voce coraggiosa. Con la sua radio Peppino Impastato metteva alla berlina il potente re di Cinisi, Gaetano Badalamenti, "Tano Seduto". Così fu assassinato, anche se la matrice mafiosa dell'omicidio in un primo momento venne trascurata. E oggi gli studenti della prima I della scuola media Pecoraro ricordano la figura del giovane Peppino, ucciso a trent'anni. I ragazzi hanno partecipato al secondo concorso bandito dall'Associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria». Un'iniziativa che ha coinvolto anche gli studenti delle seconde C, D, E dell'elementare Capuana, che hanno ricordato le figure di Carmelo Battaglia e Nicolò Alongi. Gli alunni della IV B dell'istituto Einaudi, invece, hanno puntato la loro attenzione su Bruno Caccia, Vincenzo Caruso e Francesco Vecchio.



PEPPINO IMPASTATO, IL GIOVANE UCCISO A 30 ANNI IL 9 MAGGIO DEL 1978. GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA PECORARO RICORDANO IL SACRIFICIO DI PEPPINO, ASSASSINATO PER LA SUA PAROLA E LA SUA IRONIA

### PEPPINO IMPASTATO

#### Osò sfidare i boss attraverso la denuncia

Peppino Impastato nasce a Cinisi il 5 gennaio 1948 da Felicia Bartolotta e Luigi Impastato. La famiglia Impastato è bene inserita negli ambienti mafiosi locali: la sorella di Luigi ha sposato il capomafia Cesare Manzella, boss del traffico di droga. Impastato frequenta il liceo classico di Partinico e si avvicina alle formazioni politiche di sinistra. Assieme ad altri giovani fonda il giornale "L'idea socialista" che, dopo alcuni numeri, sarà sequestrato. La morte di Peppino Impastato è la prova che la mafia non colpisce soltanto chi la combatte con la giustizia o le indagini, ma colpisce chiunque osi sfidarla anche sul terreno della parola, della denuncia pubblica, della politica. Dunque, la lotta alla mafia non può essere, anche per questo, una faccenda per magistrati e poliziotti. È un dovere morale per chiunque, cittadino, creda nella democrazia e nel rispetto delle regole. La storia di Impastato e il lungo cammino per la condanna dei colpevoli testimoniano che non sempre ciò che appare una verità semplice da scoprire si traduce in certezze nei processi. Dopo la morte di Impastato troppi elementi furono sottovalutati per cercare di accreditare l'ipotesi che la mafia non c'entrasse nulla. Così Peppino fu ucciso due volte, come hanno ricordato i familiari. (Peppino Impastato è stato ucciso il 9 maggio del 1978)

### VINCENZO CARUSO

#### Quel poliziotto ucciso in un conflitto a fuoco

Il poliziotto Vincenzo Caruso è stato ucciso in un conflitto a fuoco durante una vasta battuta nella piana di Taurianova alle falde dell'Aspromonte, nella sparatoria avvenuta davanti una casa colonica nella quale si stava svolgendo un summit mafioso e sono rimasti uccisi due pregiudicati: Rocco Avignone di 46 anni e il nipote Vincenzo Avignone di 27 anni entrambi "sorvegliati speciali". Caruso pur non essendo un magistrato resterà per sempre nel cuore, nei ricordi di familiari e conoscenti per il suo grande coraggio, per essere stato ingiustamente ucciso dalla mafia e saranno loro a portare avanti le sue idee. Sin dai tempi più antichi giovani come Caruso sono stati ingiustamente uccisi da uno dei più gravi crimini che ancor oggi affligge il nostro tempo: la mafia. E solo con la forza dell'onore si può tentare di smantellare definitivamente questo crimine. (Vincenzo Caruso è stato ucciso l'1 aprile del 1977)

### BRUNO CACCIA

#### Magistrato impegnato contro le estorsioni

Bruno Caccia fu assassinato a Torino il 26 giugno 1983 mentre portava a spasso il cane nei pressi della sua abitazione. Gli attentatori (pare fossero due), scesero da una Fiat 128 scaricando una decina di colpi di pistola sul magistrato e subito dopo salirono su un'auto. Il dottore Caccia si occupava di cause attinenti la criminalità organizzata, furono molti i processi che lo videro coinvolto durante i suoi anni di lavoro in Procura. Si ricordano diversi processi contro il terrorismo, contro i sequestratori di persone a scopo di estorsione, contro i clan dei catanesi e di Cosa Nostra, contro i responsabili dello scandalo delle scarcerazioni facili per motivi di salute o dello scandalo dei petroli e vi fu, infine l'avvio del famoso "processo Zampini", primizia dei processi di Tangentopoli. Quello di Bruno Caccia è stato uno dei tanti omicidi della mafia e che ci lasciano sempre sgomenti e pieni d'interrogativi. (Bruno Caccia è stato ucciso il 26 giugno 1983)

### FRANCESCO VECCHIO

#### Eliminato a 52 anni da tre sicari

Francesco Vecchio, 52 anni, direttore della "Megara spa", una delle più grandi acciaierie del Mezzogiorno d'Italia, ha trascorso tutto il pomeriggio del 31 ottobre 1990 negli uffici dell'azienda con Alessandro Rovetta, 37 anni, maggiore azionista dell'azienda. Solo dopo aver svolto il loro lavoro decidono di tornare in città intorno alle 18,30. Sulla circonvallazione per Catania scatta l'agguato armato da parte di tre sicari per Vecchio e Rovetta. I loro cadaveri saranno scoperti circa un'ora dopo da un passante. Rovetta e Vecchio sono morti apparentemente senza alcuna ragione, dicono solo che non ci sono dubbi sulla matrice mafiosa del duplice omicidio. Vecchio resterà sempre nel cuore di familiari e conoscenti per essere stato un figlio, un marito ed un amico, che è venuto a mancare perché vittima di un "delitto di mafia". (Francesco Vecchio è stato ucciso il 31 ottobre del 1990)

### CARMELO BATTAGLIA

#### Il sindacalista che difese i contadini dai latifondisti

Carmelo Battaglia lavorava a Tusa, in provincia di Messina. Era un esponente del Partito Comunista, un sindacalista nella lotta contro i latifondisti, i quali, nonostante la riforma agraria si erano appropriati nuovamente del feudo. Carmelo Battaglia viene ricordato perché si è battuto a favore dei contadini contro la tracotanza dei proprietari terrieri. La sua morte è valsa a fermare una mafia che nel 1966 si era da poco affermata per controllare tutto il sistema della pastorizia e della zootecnia sui Nebrodi. (Carmelo Battaglia è stato ucciso il 24 marzo del 1966)

### NICOLÒ ALONGI

#### Riuscì a far dividere il raccolto in parti più giuste

Nicolò Alongi era un dirigente del Partito Comunista di Prizzi, ma era un contadino autodidatta, presidente della cooperativa. Alongi organizzava le cooperative presiedute da contadini per contrastare la tracotanza dei gabellotti appartenenti alle cosche mafiose. E grazie a delle cooperative da lui organizzate, la parte più cospicua del raccolto poteva essere divisa tra i contadini, dopo aver consegnato la giusta quota al padrone del feudo in cui lavoravano. Per questo fu ucciso, il suo sacrificio servì a migliorare le condizioni economiche dei contadini. (Nicolò Alongi è stato ucciso l'1 marzo del 1920)